

I.S. “Agostino Nifo”

Liceo classico “Agostino Nifo”

Sessa Aurunca



**Dipartimento di Storia, Filosofia, Diritto ed
Economia**

Offerta formativa dipartimentale

Anno scolastico 2016-2017



Raffaello, La scuola di Atene

PREMESSA

Il presente documento è il frutto della mediazione tra le esigenze didattico-metodologiche emerse dal confronto educativo sviluppato con gli studenti negli anni precedenti, le finalità pedagogiche e gli obiettivi cognitivi specifici del Liceo classico e le condizioni socioculturali locali caratterizzate da un passaggio, non privo di contraddizioni, da un assetto di comunità ad un assetto di società.

In tale ambito, la Storia, la Filosofia e l'Educazione alla cittadinanza vanno a delineare un ambito formativo di rilevante interesse strategico in senso didattico e culturale.

A ciò si aggiunga la rilevante novità dell'introduzione, a partire dalle classi terze, dell'insegnamento del Diritto e dell'Economia che costituirà indubbiamente un ulteriore e forte potenziamento dell'asse disciplinare relativo alle scienze storiche e sociali.

FILOSOFIA

CRITERI GENERALI E CARATTERISTICHE DISCIPLINARI

L'insegnamento della Filosofia è da intendersi non come trasmissione di un sapere compiuto, ma come educazione alla ricerca ovvero come acquisizione di un abito di riflessione critica e di una capacità di "dialogare" con gli autori che costituiscono la viva testimonianza di una ricerca ancora in corso e profondamente connaturata alla condizione umana.



Agostino Nifo

FINALITÀ

- Saper formulare domande significative su di sé e sul mondo partendo dal vissuto personale.
- Prendere coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro e di vita. Un approccio a questi problemi di tipo storico-critico-problematico.
- Maturare in modo consapevole ed autonomo e collocarsi in una pluralità di rapporti naturali e umani, implicante una nuova responsabilità verso se stessi, la natura, la società. Si tratta di favorire un'apertura interpersonale di disponibilità e di produttivo rapporto umano.
- Riflettere criticamente sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro *sensu*, cioè sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana.
- Problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità.
- Esercitare il controllo del discorso mediante strategie argomentative e procedure logiche.
- Pensare per modelli diversi ed individuare alternative possibili, anche in relazione alla flessibilità del pensiero, che nasce dalla rapidità delle attuali trasformazioni scientifiche e tecnologiche
- Sviluppare il pensiero filosofico in relazione alle implicazioni di ordine politico, religioso, sociale ed economico in un'ottica di tipo interdisciplinare e transdisciplinare.
- Capacità di riflettere sul senso complessivo della presenza individuale all'interno di un contesto sociale in rapida e spesso contraddittoria evoluzione.

OBIETTIVI (COMPETENZE DA ACQUISIRE)

Gli studenti **alla fine del triennio** dovranno aver acquisito le seguenti competenze e capacità:

- Saper riconoscere ed utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica (esempio: natura, spirito, causa, ragione, principio, fondamento, idea, materia, essere, divenire, esperienza, scienza, diritto, dovere, individuo, persona, società, stato, democrazia).
- Saper analizzare testi di autori filosoficamente rilevanti, anche di diversa tipologia e differenti esercizi linguistici (trattati, "confessioni", aforismi ecc).
- Dato un testo, saper definire termini e concetti; enucleare le idee centrali; evidenziare la strategia argomentativa ed i fini; valutare una argomentazione in base alla sua coerenza interna; distinguere le tesi documentate da quelle enunciate; sintetizzare in forma scritta ed orale le tesi principali; rapportare le tesi al pensiero globale dell'autore; individuare i nessi fra testo e contesto storico; dati due testi di argomento affine, individuarne le differenze.
- Avere la capacità di individuare analogie, differenze, modelli e metodi dei diversi campi conoscitivi.
- Avere la capacità di confrontare e contestualizzare le risposte dei filosofi allo stesso problema.
- Saper analizzare problemi significativi della realtà contemporanea.

METODOLOGIA

Lo studio della filosofia deve intendersi soprattutto come *educazione alla ricerca* e deve favorire la continuità tra l'esperienza dei giovani e la tradizione culturale. Il testo filosofico, la sua lettura ed analisi hanno un ruolo centrale nell'insegnamento della filosofia per cui il docente è il mediatore tra i testi dei filosofi e il mondo giovanile caratterizzato da una forte presenza di linguaggi non verbali. Altrettanto importante la comprensione del rapporto tra il filosofo e la società del suo tempo nonché il suo contributo, in senso diacronico, all'approccio dei problemi trattati. **Si attuerà, quindi, in relazione alla specificità di ogni classe ed alle esperienze maturate nei precedenti anni scolastici, una didattica di tipo modulare oltre che di tipo tradizionale.**

Dal punto di vista operativo il docente

- coinvolge gli studenti nella programmazione annuale;
- abitua lo studente a servirsi di strumenti diversi quali: manuali, antologie, opere dei filosofi, dizionari filosofici, monografie critiche, repertori di storia delle interpretazioni dei filosofi;
- si avvale della lezione frontale;
- definisce scalette, griglie e percorsi di studio;
- fornisce griglie strutturate per l'analisi testuale e indicazioni bibliografiche e storiografiche;
- definisce con la classe tempi e modalità delle verifiche;
- fornisce il *feedback* subito, nelle verifiche formative, per eventuali aree di rinforzo;
- favorisce l'uso degli audiovisivi e degli strumenti multimediali; alla luce delle nuove disposizioni di legge, favorisce l'uso dei testi "misti" e le relative estensioni su supporto digitale.
- favorisce, avvalendosi delle risorse tecnologiche in dotazione nelle singole aule e nelle aule speciali, l'uso della LIM
- collabora con i genitori in modo formativo;
- utilizza eventuali percorsi extracurricolari;
- promuove occasioni di dibattito con e tra gli studenti;
- applica il contratto di formazione;
- rinvia ai Corsi di recupero gli studenti che ne necessitano.

Emerge la necessità di insistere su una maggiore frequentazione ed esercitazione della tipologia del saggio breve anche in relazione alle abilità richieste dall'Esame di stato.

STORIA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

CRITERI GENERALI E CARATTERISTICHE DISCIPLINARI

L'asse degli studi storici si propone come punto di mediazione tra le diverse esperienze didattiche e culturali degli studenti in virtù del fatto che lo studio della Storia contiene in sé elementi di tutte le altre discipline sociali (dal Diritto all'Economia, dalla Sociologia alla Linguistica, dalla Demografia alla Geografia) e sembra particolarmente adatto a favorire il conseguimento di un obiettivo di fondo : la maturazione di una vigile coscienza democratica che, in altre parole, significa educazione ai valori decisivi della pace, dell'uguaglianza tra gli uomini, del rifiuto di ogni forma di razzismo, della condanna morale e sociale di ogni potere di tipo totalitario, mafioso e criminale.

FINALITÀ

- Riconoscere la necessità della ricostruzione del fatto storico mediante l'individuazione di relazioni tra particolare e generale, tra i soggetti ed i contesti.
- Promuovere l'attitudine a *problematizzare*, a porsi interrogativi, a porre in *relazione tempi e spazi diversi*, ad ampliare le prospettive ed a *inquadrare diacronicamente* risultanze di aree di studio diverse.
- Definire e valutare gli usi sociali e politici della storia, da intendersi in particolare come educazione alla democrazia ovvero ad un sistema di regole largamente condiviso alla base della convivenza sociale.
- Affinare la sensibilità alle differenze.
- Rendersi conto che le possibilità di intervento nel presente sono in rapporto con la capacità di problematizzare il passato.
- Individuare la specificità del lavoro dello storico e facilitare la comprensione dello statuto epistemologico della storia e l'approccio diretto con le *fonti*.
- In particolare, per l'Educazione alla cittadinanza, costruire una coscienza civica e definire una precisa richiesta di democrazia e di partecipazione politica come fondamento del nostro attuale ordinamento politico e istituzionale.

OBIETTIVI (COMPETENZE DA ACQUISIRE)

Gli studenti **alla fine del triennio** di studio della Storia dovranno aver acquisito le seguenti competenze e capacità:

- Saper utilizzare correttamente il lessico storico sia come orientamento che come decodificazione di situazioni, di informazioni, di contesti.
- Essere in grado di utilizzare la struttura concettuale della storiografia per localizzare, inquadrare, descrivere ed interpretare la fenomenologia storica a livello locale, regionale, nazionale, planetario. Ciò sia per quanto riguarda i modelli che per quanto riguarda l'uso di categorie quali: persistenza, mutamento, decadenza, restaurazione, congiuntura.
- Saper individuare, nelle sequenze e nei processi, le interazioni tra soggetti singoli e collettivi, gli interessi in campo, le componenti istituzionali, le connessioni sociali, politiche, culturali, religiose ed ambientali.
- Essere in grado di usare cronologie, tabelle statistiche, indici, la manualistica, i documenti nonché di conoscere le problematiche connesse con la produzione, la raccolta e la conservazione delle fonti.

- Essere in grado di realizzare un soddisfacente approccio interpretativo rispetto alle complessità epocali.
- Essere in grado, partendo da appropriati stimoli e suggestioni, di strutturare e di portare a termine, autonomamente, un accettabile progetto di ricerca storica anche in forma multimediale.

METODOLOGIA

Lo studio della storia implica una forma di spiegazione euristica e un modello di investigazione della realtà. Ciò va a tradursi in senso comune storico, il che consente la costruzione di *weltanschauung* diverse che vanno analizzate nel lavoro scolastico. Le evidenze che debbono risaltare nell'insegnamento della storia sono essenzialmente di tipo *differenziale e comparativo*, di *contestualizzazione e di decontestualizzazione*, di *casualità e di event-ualità*.

Conseguentemente prende forma un lavoro di scelta, di selezione e di interpretazione, secondo una metodologia che non può non essere che rigorosa e comprendere continue *forme trasversali di saperi* in una effettiva prospettiva interdisciplinare. Educare al metodo storico significa, dunque, educare *all'accertamento, all'inveramento, all'uso laboratoriale delle fonti, alla specificità, anche linguistica, dell'argomentazione storica*. È necessario, quindi, acquisire una strumentazione teorica e concettuale tale da consentire di *navigare* tra *generalizzazioni e complessità* da un lato e *specificità e localizzazioni* dall'altro. Una specificità, quest'ultima, che riguarda la *dimensione storica locale* che non può essere trascurata.

Dal punto di vista operativo il docente:

- coinvolge gli studenti nella programmazione annuale;
- si avvale della lezione frontale;
- definisce scalette, griglie e percorsi di studio;
- suggerisce percorsi e ipotesi di lettura ed interpretazione di documenti e fonti storiografiche;
- predispone moduli esplicativi e mappe concettuali;
- fornisce *input* di ricerca tematica e di approfondimento individuale e di gruppo.
- attiva con la classe l'eventuale Laboratorio di storia
- definisce con la classe tempi e modalità delle verifiche;
- fornisce il *feedback* subito, nelle verifiche formative, per eventuali aree di rinforzo;
- favorisce l'uso degli audiovisivi e degli strumenti multimediali; ; alla luce delle nuove disposizioni di legge, favorisce l'uso dei testi "misti" e le relative estensioni su supporto digitale.
- favorisce, avvalendosi delle risorse tecnologiche in dotazione nelle singole aule e nelle aule speciali, l'uso della LIM
- collabora con i genitori in modo formativo;
- utilizza eventuali percorsi extracurricolari;
- promuove occasioni di dibattito con e tra gli studenti;
- applica il contratto di formazione.

Si ritiene utile consolidare l'attività di Cineforum, già avviata in alcune classi negli anni precedenti, utilizzando a tal fine e con il consenso degli studenti ore di assemblea di classe. Le proiezioni saranno organizzate in cicli tematici coerenti con gli argomenti trattati nel corso dell'anno e sulla base degli interessi e delle motivazioni degli studenti.



Agostino Nifo alla Corte di Carlo V (Luigi Toro,1876) - Sessa Aurunca, Salone dei quadri

DIRITTO ED ECONOMIA

L'insegnamento del diritto e dell'economia politica risponde alle finalità generali della formazione del cittadino, anche dal punto di vista economico, permettendo l'acquisizione di conoscenze approfondite e competenze specifiche nell'ambito delle scienze giuridiche ed economiche. Lo studio del diritto e dell'economia politica, inoltre, favorisce la maturazione di valori ed atteggiamenti positivi da parte degli studenti in un'ottica di cittadinanza attiva; contribuisce allo sviluppo di strutture concettuali generali che consentono di analizzare istituti giuridici e modelli economici anche complessi. In particolare, lo studio dell'economia, fornisce le basi socio-economiche necessarie per la comprensione della società attuale, dai contesti locali e nazionali a quelli internazionali.

FINALITÀ'

- Formare un'identità personale collettiva basata sulla coscienza civica e sulla consapevolezza del ruolo attivo dell'individuo all'interno del contesto socio-economico.
- Sviluppare la comunicazione nei linguaggi specifici del diritto e dell'economia.
- Interpretare la realtà ed operare scelte ragionate.
- Educare alla percezione degli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale ed internazionale e alla loro collocazione spazio-temporale per cogliere nel passato le ragioni dell'impianto istituzionale del presente e le cause esogene ed endogene dei fenomeni economici che condizionano le scelte socio-politiche attuali.
- Interpretare autonomamente la realtà ed operare scelte ragionate nell'ottica di una personalità costantemente tesa all'apprendimento e al gusto del sapere, anche attraverso gli stimoli dei mass media e del web.

- Educare l'allievo al rispetto delle persone, alla onestà intellettuale, alla acquisizione di una cultura della legalità, della solidarietà e della pace.
- Contribuire alla formazione dell'uomo, del cittadino, dell'operatore economico, del lavoratore in una dimensione locale, nazionale ed europea.
- Applicare i principi di solidarietà e responsabilità civica e di partecipazione democratica.

OBIETTIVI (COMPETENZE DA ACQUISIRE)

Gli studenti **alla fine del triennio** di studio del Diritto e dell'Economia dovranno aver acquisito le seguenti competenze e capacità:

- Riconoscere, spiegare ed utilizzare il linguaggio economico e giuridico necessario ad ogni cittadino.
- Individuare le categorie fondamentali del diritto e dell'economia.
- Esaminare l'evoluzione storica del diritto in relazione alle varie forme di organizzazione sociale.
- Saper leggere ed interpretare il testo Costituzionale.
- Leggere, analizzare ed interpretare le fonti giuridiche e i documenti economici, rielaborando i contenuti, casi pratici e simulazioni problematiche, confrontando soluzioni con situazioni reali.
- Possedere una visione sistemica, comunicare in modo efficace, risolvere problemi.
- Contestualizzare ed astrarre le principali categorie del diritto e dell'economia in modo logico e razionale.
- Cogliere la dimensione storica, giuridica ed economica della realtà, in particolare conoscere i propri diritti e doveri e il proprio ruolo di operatore economico consapevole.
- Cogliere i nessi tra le due discipline e le relazioni con quelle affini, in uno studio organico interdipendente.
- Partecipare all'attività scolastica, intervenendo nei modi e tempi opportuni, rispettando gli interventi dei compagni, gestendo correttamente le assemblee di classe, verbalizzandone i risultati.
- Individuare i settori di attività prevalenti sul territorio e il ruolo della Pubblica Amministrazione nell'economia.
- Elencare e confrontare i principali modelli economici individuandone i limiti e collocandoli nel rispettivo contesto storico

METODOLOGIA

La metodologia didattica, considerate le finalità della materia, si baserà sulla costante ricerca di riferimenti interdisciplinari, muoverà dalle reali esperienze degli alunni, privilegerà l'interazione e la partecipazione, attraverso, ad es., la metodologia conversazionale. Si cercherà di operare un immediato collegamento tra gli argomenti di volta in volta trattati e la realtà quotidiana. Importanti anche i momenti di studio e confronto con la realtà delle istituzioni e del territorio.

Dal punto di vista operativo il docente

- coinvolge gli studenti nella programmazione annuale;
- abitua lo studente a leggere i codici;
- definisce scalette, griglie e percorsi di studio;
- definisce con la classe tempi e modalità delle verifiche;
- favorisce l'uso della LIM;
- collabora con i genitori in modo attivo
- utilizza percorsi extracurricolari

FILOSOFIA – STORIA – DIRITTO – ECONOMIA

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito una valida quantità di informazioni, di saperle elaborare, di esprimersi con competenza terminologica, di esprimere un articolato punto di vista personale.

Lo studente, inoltre, deve porsi in relazione in modo corretto, saper lavorare autonomamente, saper utilizzare gli strumenti adatti, essere flessibile nell'affrontare i problemi, attivare percorsi di autoapprendimento, sapersi assumere responsabilità sulle scadenze.

Vanno altresì considerate:

- la frequenza,
- la capacità dello studente di intervenire nel dibattito e nella discussione organizzata,
- la partecipazione al dialogo educativo,
- la capacità di apprendimento e di gestione dell'errore.

STRUMENTI E PROVE DI VERIFICA

Sono previste verifiche **formative**, *in itinere*, che sono frequenti e tempestive e sono utilizzate dal docente come strumento per fornire immediatamente e chiaramente agli allievi il *feedback* di sostegno e/o rinforzo. Di norma tali verifiche non si traducono in voto.

Sono previste poi verifiche **sommative** che riguardano livelli conoscitivi avanzati, programmate in accordo con gli allievi, che si svolgeranno di solito nelle fasi conclusive di ogni modulo.

Le verifiche sommative sono sempre tradotte in voti debitamente riportati sul registro elettronico dall'insegnante ed immediatamente comunicati agli studenti.

In particolare, sono previste le seguenti tipologie di prove:

1. Prove strutturate e semistrutturate.
2. Il tradizionale colloquio individuale.
3. Approfondimento di un tema (estensioni facoltative dei moduli) da elaborare sotto forma di "saggio breve" in preparazione delle prove scritte previste dall'Esame di Stato.
4. Il dialogo e la partecipazione alla discussione organizzata.
5. Schede scritte e/o orali di analisi testuale.
6. Commenti, parafrasi, sintesi scritte.
7. La produzione di eventuali ricerche individuali e/o di gruppo anche in forma multimediale

Per le classi prime è prevista la somministrazione di un eventuale test d'ingresso relativo alla storia da effettuarsi all'inizio dell'anno scolastico al solo scopo di meglio determinare i bisogni formativi degli studenti. Tale test non avrà valore di verifica sommativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sulla base di quanto previsto dal P.t.O.F. (Piano triennale dell'Offerta Formativa)2015/2018 si precisa quanto segue:

"La valutazione terrà conto non solo del profitto, ma anche dell'interesse, della partecipazione, dell'impegno e del metodo di studio di ciascun alunno.

- Per la valutazione del profitto verranno considerati i livelli di conoscenza e di comprensione dei contenuti proposti nonché le capacità di analisi, di sintesi, di applicazione, di rielaborazione e valutazione personale dei contenuti appresi.
- Per la valutazione dell'interesse si osserverà se la disposizione verso le varie discipline è spontanea e viva, doverosa e incostante o nulla.
- Per la valutazione della partecipazione si osserverà se essa è attiva e costruttiva, solo potenziale e quindi da sollecitare, oppure occasionale, opportunistica o di disturbo;

- Per la valutazione dell'impegno si osserverà se esso è notevole e sistematico, accettabile, debole o nullo.
- Per la valutazione del metodo di studio si osserverà se esso è organico e proficuo, non sempre organizzato e dispersivo, mnemonico, disorganizzato e quindi improduttivo.”

Gli strumenti di verifica saranno utilizzati per verificare, secondo le necessità ed opportunità, forme di apprendimento nozionistico-mnemoniche oppure cognitivo-concettuali, nonché l'acquisizione di abilità espressive, operative, progettuali e organizzative.

Si procederà alla verifica del grado di apprendimento degli allievi sulla base di una scala tassonomica articolata su tre livelli:

1- Verifica degli apprendimenti di base, intesa come capacità di riprodurre informazioni. Si tratta, in altre parole, di valutare se l'allievo sa ricordare, riconoscere e ripetere un contenuto come gli è stato originariamente presentato. Tra le competenze richieste in questo primo livello, che si può considerare di **sufficienza**: la conoscenza di termini appropriati, la capacità di riconoscere concetti, di esporre, in maniera originale ed autonoma, i contenuti della lezione.

2- Verifica di apprendimenti intermedi, intesi come capacità di elaborare le informazioni acquisite. Si tratterà di verificare se l'allievo è in grado di utilizzare ed applicare le conoscenze raccolte, decodificarle, interpretarle. Questo livello, **discreto**, richiede capacità di analisi e logico-linguistiche.

3- Verifica di apprendimenti superiori intesi come capacità di scoprire aspetti cognitivi inediti e/o di inventarne e suggerirne di nuovi. Tale livello che corrisponde ad un **ottimo** profitto richiede capacità di analisi-sintesi e logico-deduttive nonché attitudine all'intuizione ed alla critica.

Resta stabilito che se l'allievo non si mostrerà in grado di conseguire nessuno dei livelli di apprendimento sopra ricordati, il suo rendimento sarà considerato progressivamente: gravemente insufficiente, insufficiente, mediocre.

Sulla base di quanto previsto dal P.t.O.F. saranno utilizzati come indicatori numerici i voti dal 3 al 10 in base alla griglia di seguito riportata. È ammesso il mezzo voto.

Per le prove strutturate e semistrutturate tutti i punteggi inferiori a 3 saranno riportati a tale indicatore minimo.

INDICATORE NUMERICO	GIUDIZIO
3 Gravemente insufficiente	Lo studente non è in grado di elaborare nessuna o quasi nessuna conoscenza.
4 Insufficiente	Lo studente conosce in modo frammentario i contenuti disciplinari.
5 Mediocre	Lo studente conosce superficialmente e parzialmente i contenuti della disciplina.
6 Sufficiente	Lo studente conosce in modo essenziale e strutturato, ma non approfondito i contenuti disciplinari.
7 Discreto	Lo studente comprende a fondo quanto appreso ed è in grado di elaborare i contenuti disciplinari essenziali.
8 Buono	Lo studente conosce, comprende, elabora criticamente i contenuti della disciplina.
9 Ottimo	Lo studente sa avvalersi delle competenze e delle conoscenze acquisite in un ambito interdisciplinare ed ha maturato una significativa capacità critica.
10 Eccellente	Lo studente dimostra di possedere una non comune capacità di elaborazione e comprensione dei contenuti disciplinari, compresi quelli che presentano particolari difficoltà.

SUSSIDI DIDATTICI E STRUMENTI

I contenuti saranno sviluppati attraverso:

- Lezioni frontali e dialogico-problematiche
- Lavori di gruppo
- Letture antologiche di testi
- Visione di film e documentari (Cineforum)
- Uscite didattiche

Saranno utilizzati nel corso dell'a.s. i seguenti strumenti didattici:

- Libri di testo
- Fotocopie di brani di particolare interesse
- Riviste specialistiche
- Supporti multimediali (computer, software didattici)
- Video proiettore/LIM
- Internet
- Biblioteca, laboratori ed aule speciali

ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Per gli alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento di una o più discipline si concorda di fissare interventi di recupero in itinere oppure di optare per uno sportello didattico scandito per discipline o per gruppi di allievi. Una prima forma di recupero prevede l'immediato *feedback* di correzione e/o rinforzo durante la normale attività didattica.

Per il recupero pomeridiano si proporrà nelle sedi opportune la gestione autonoma del monte ore attribuito al singolo docente nel corso dell'anno scolastico in base alle esigenze che di volta in volta si verranno a determinare.

Inoltre, si ritiene opportuno stabilire fin da ora per **le classi quinte** corsi di approfondimento in preparazione dell'Esame di Stato, **specie nelle discipline affidate ai commissari esterni**. I percorsi di approfondimento potranno essere attivati anche per gruppi di studenti particolarmente motivati ed interessati.

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Si ritiene utile ribadire che le proposte di viaggi d'istruzione devono essere coerenti con le tematiche culturali che caratterizzano l'offerta formativa del liceo classico. L'importanza e l'utilità dei viaggi d'istruzione è strettamente connessa allo sviluppo culturale e psicologico dei giovani pertanto è necessario che essi vengano preceduti ed accompagnati da adeguata preparazione al fine di sviluppare le capacità critiche, estetiche e comportamentali degli studenti.

Coerentemente con tali presupposti, il Dipartimento decide di proporre ai diversi Consigli di classe e al Collegio dei Docenti le seguenti mete, suddivise per anno scolastico, per le visite guidate di un giorno. Per i viaggi d'istruzione si fa riferimento a quanto approvato nel Collegio dei docenti del 2/9/2016.

CLASSE III: Capua (centro storico e Museo campano) e Basilica di S. Angelo in Formis) oppure Caserta (Reggia e Caserta Vecchia)

CLASSE IV: Napoli

CLASSE V: Roma

Le docenti

prof.ssa Angelina Piciocchi

prof.ssa Anita Mele

prof.ssa Stefania De Filippo

Il Direttore del Dipartimento

(prof. Filippo Ianniello)